

Giovedì 16 marzo 2017

Salone Municipio Media Val Bisagno, Piazza dell'Olmo 3
Ore 16: **Carri, carretti, carrozze, cavalli, muli e mulattiere**
Conferenza a cura del Circolo Sertoli

Giovedì 23 marzo 2017

Appuntamento presso il capolinea della Funicolare di Righi
Ore 14.30: **Le vie del Sale della Val Bisagno**
Visita a cura del Circolo Sertoli

La Val Bisagno aveva due strade principali che percorribili da carri e carrozze: la via per Roma, che attraverso il ponte di Sant'Agata proseguiva per San Fruttuoso, San Martino e le borgate della Riviera di Levante, e la via per Bobbio e Piacenza, che risaliva la valle sulla sponda destra, scollinava alla Scoffera scendendo per la Val Trebbia. Numerosi sentieri di montagna, percorribili a piedi o con i muli, seguivano itinerari antichi e i più frequentati, "le vie del sale", erano utilizzati per trasportare oltre Appennino il prezioso alimento.



Giovedì 4 maggio 2017

Sede Circolo Sertoli in via Sertoli, 11b/9
Ore 16: **Vacche, capre, pecore, polli e conigli**
Conferenza a cura del Circolo Sertoli

Sabato 10 giugno 2017

Appuntamento presso Sede Sociale (pullmino)
Ore 12.30: **Visita all'Allevamento in Capenardo (con grigliata in loco)**

A cura della Cooperativa di Capenardo

L'allevamento del bestiame è pratica antichissima in tutto il mondo e naturalmente è stata presente anche in Val Bisagno. Per gli ovini si può parlare di vera e propria pastorizia, mentre l'allevamento dei bovini in altura, in particolare della "cabannina", razza tipica del luogo, non era molto diffuso. Il sistema di allevamento dei paesi della valle era di stalla, con due o tre mucche per il latte e la riproduzione, un bue e qualche asino o mulo per la soma, e di cortile, con conigli e polli per la carne e galline per le uova.



Giovedì 25 maggio 2017

Salone Municipio Bassa Val Bisagno, Piazza Manzoni 1
Ore 16: **Movimenti dei lavoratori in Val Bisagno**
Conferenza di Giordano Bruschi

Le trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro hanno prodotto anche la nascita delle organizzazioni dei lavoratori, dalle antiche Società di Mutuo Soccorso ai moderni Sindacati. Queste vicende hanno avuto come teatro principale il ponente più industrializzato, ma anche nella Val Bisagno sono state numerose le battaglie per il lavoro: dalla lunga lotta della Paragon di via Manuzio, a quella altrettanto pesante della Fucsia di via Donghi, con manodopera quasi tutta femminile.



In copertina:
Antonio Varni (Genova 1839 - 1908)
Lavandaie alla Foce del Bisagno



GENOVA
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



Il Progetto è stato Ideato dal Centro Culturale Terralba e realizzato con il Patrocino di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e dei Municipi Bassa Val Bisagno e Media Val Bisagno.

Partecipano all'iniziativa le seguenti Associazioni:

- Circolo Ricreativo Culturale Sertoli
- Amidi di Ponte Carrega
- Galata Museo del Mare
- ARCI Provinciale - Laboratorio Restauro Marmi
- Archivio Storico AMT
- Società Medical System
- Cooperativa San Bartolomeo di Staglieno
- Cooperativa di Capenardo

Noi di Val Bisagno Il lavoro nel tempo

Ricerca sulle evidenze storiche e le trasformazioni avvenute nelle attività lavorative in Val Bisagno

13 ottobre 2016 - 10 giugno 2017

Giovedì 13 ottobre 2016

Salone Municipio Bassa Val Bisagno, piazza Manzoni 1
Ore 16: **L'agricoltura in Val Bisagno**
Conferenza del prof. Manlio Calegari

Giovedì 20 ottobre 2016

Appuntamento inizio Salita S. Bartolomeo di Staglieno presso Ingresso Forno Crematorio
Ore 15.30: **Visita agli Orti di S. Bartolomeo di Staglieno**
A cura della Cooperativa di S. Bartolomeo e degli Amici di Ponte Carrega

Quando si parla di Agricoltura in Val Bisagno si pensa quasi sempre agli orti dei "bezagnini", che si trovavano nella piana alluvionale del torrente, a Marassi, San Fruttuoso, Borgo Pila, alla Foce; ma era presente anche la cosiddetta "agricoltura di villa", sviluppata nelle fasce in collina lungo tutta la vallata, minore per produzione, ma non per questo meno importante, perché molto diffusa e diversificata, in base alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei terreni coltivati nelle varie zone.



Giovedì 3 novembre 2016

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Fitale, fuxinn-e, tenzàle, moin, franzoel, maxelli, marmà** (concerie, fucine, tintorie, mulini, frantoi, macelli, marmisti)
Conferenza dei proff. Francesco Macri e Luigi Mori

Sabato 12 novembre 2016

Appuntamento all'ingresso del Cimitero di Staglieno
Ore 9.30: **Visita al Laboratorio di Restauro dei Marmi**
A cura di ARCI Genova

Nelle varie epoche storiche, in valle erano diffuse molte attività manifatturiere che sfruttavano il corso d'acqua del Bisagno ed anche quello dei suoi affluenti: alcune avevano bisogno di ingenti quantità d'acqua per le operazioni di lavaggio e pulitura (concerie, tintorie, macelli), altre ne utilizzavano l'energia idraulica per azionare le loro macchine (fucine, molini, frantoi).



Giovedì 24 novembre 2016

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Bugalxe, ferræ, bancae, pescoel e àtri loel** (lavandaie, fabbri, falegnami, pescatori e altri mestieri)
Conferenza del Maestro Ivan Rossi

Giovedì 1 dicembre 2016

Ore 15.30: **Visita alla mostra di Ivan Rossi a Villa Imperiale**
Conferenza del Maestro Ivan Rossi

Esistevano molti mestieri svolti da persone singole o associate in corporazioni artigianali: falegnami, taglialegna, fabbri, maniscalchi, calzolari, barcaioi, pescatori, venditori ambulanti. Caratteristiche poi erano le lavandaie, che andavano in città a ritirare i panni sporchi delle famiglie nobili e ricche, li trasportavano in ampi fagotti posati sulla testa, li lavavano nell'acqua del Bisagno, li stendevano ad asciugare sul greto del torrente e li riconsegnavano ai proprietari con lo stesso sistema di trasporto.



Giovedì 12 gennaio 2017

Appuntamento all'ingresso del Galata Museo del Mare
Ore 16: **Portuali, marinai e contadini: legami tra monte e mare**
Conferenza del dott. Pierangelo Campodonico

Giovedì 19 gennaio 2017

Ore 15.30: **Visita del Galata Museo del Mare**
A cura del dott. Pierangelo Campodonico

La gente della Val Bisagno ha sempre avuto un rapporto stretto e frequente con le attività del mare; intanto nella parte terminale della valle, la Foce, i mestieri più diffusi erano quelli del marinaio, del barcaio e soprattutto del pescatore e del venditore di pesci; poi anche gli uomini delle zone interne della vallata frequentavano il porto, sia per rifornirlo di legname, corde ed altro materiale necessario alla navi, sia per andarci a lavorare, magari saltuariamente, o per attività legate al trasporto delle merci da e per il bordo. Molti contadini poi andavano in porto a lavorare a giornata, come "camalli", contribuendo così ad arrotondare le entrate di famiglia.



Giovedì 2 febbraio 2017

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Officine del gas ed elettrica, Volpara, trasporti ed altri servizi**
Conferenza dei proff. Francesco Macri e Luigi Mori

Giovedì 9 febbraio 2017

Appuntamento in via Bobbio (Ingresso AMT)
Ore 15.30: **Visita al Museo dell'Archivio AMT**
A cura dell'AMT - dott. Mauro Pedemonte

Nella sistemazione urbanistica del XIX secolo la Val Bisagno era stata destinata ad ospitare i servizi pubblici più invasivi e impattanti, che in parte pesano ancora in termini di servizi e disagi sul territorio: le Officine per la produzione del gas di città, prima in via Canevari e poi alle Gavette, le Officine termiche per la produzione di energia elettrica in via Canevari, i nuovi Mattatoi a Cà de' Pitta, il Mercato Ortofrutticolo di corso Sardegna, il Carcere Mandamentale di Marassi, la discarica dei rifiuti della Volpara, il Deposito e le Officine dei Tram, il Cimitero di Staglieno.



Giovedì 23 febbraio 2017

Chiesa di S. Michele, via Mogadiscio 12
Ore 16: **Da contadini a operai: la trasformazione del lavoro in Val Bisagno**
Conferenza di Jolanda Valenti Clari e Fabrizio Spiniello

Giovedì 2 marzo 2017

Appuntamento in via Struppa fermata bus 13 (Creto)
Ore 15.30: **Visita alla Società Medical System**
A cura della Società Medical Systems

Nel corso del XIX e del XX secolo, la valle ha subito una radicale trasformazione: le tradizionali attività di agricoltura, commercio, artigianato sono state sostituite quasi completamente da attività industriali. Fra di esse ricordiamo la Cementifera di Ponte Carrega, il Colorificio Boero, la Conceria Bocciardo, la Martignoni (cartucce), la IREL (impianti di telecomunicazione), la Moltini (cavistica). Anche in Val Bisagno questo colossale rivolgimento epocale ha cambiato le modalità di vita e di lavoro della popolazione.

